

Ambiente marino e tutela

LA CAMPAGNA DI TUTELA AMBIENTALE DELLA GUARDIA COSTIERA A TUTELA E DIFESA DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO

A cura del Dott. Cristian Rovito

“Il nostro mare e le nostre coste – ha detto il ministro Galletti - sono spesso minacciati dall'irresponsabilità dell'uomo che mette in atto violazioni di legge di ogni genere. Questo è un grave problema per un Paese come l'Italia che, a differenza di altri, ha la possibilità di rendere la sua biodiversità, unica in Europa, un asset decisivo di crescita, a maggior ragione in prossimità dell'estate. Oggi possiamo stringere ancor di più il cerchio attorno agli inquinatori, fermare chi fa affari distruggendo l'ambiente: l'introduzione degli ecoreati nel codice penale, affiancata allo straordinario lavoro quotidiano delle nostre forze operative sul campo, ci consente di punire prima e meglio i responsabili. E poi, sulla scorta di quanto già avviene con Francia e Principato di Monaco con il RAMOGE, serve lavorare ad un'alleanza Mediterranea per difendere insieme il nostro mare”¹.

Sono le parole del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare pronunciate in occasione della presentazione dei risultati al termine della 3^a Campagna Nazionale di Tutela Ambientale, avvenuta nei giorni scorsi presso la suggestiva cornice del Centro Storico Culturale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, realizzato all'interno del Forte Michelangelo di Civitavecchia.

L'elemento che s'intende sottolineare in questo contributo riguarda, oltre alla preminenza riconosciuta alla difesa del «**nostro mare**», quale fattore principale del sistema economico produttivo, quindi “valore ambientale in sé”, per il turismo e la pesca, l'essenzialità del ruolo del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera nel quadro strategico di prevenzione, repressione e tutela degli ecosistemi marini e costieri insistenti su un litorale che conta ben 8000 Km di coste.

Si è spesso abituati a vedere l'impegno degli “angeli del mare” nell'attività di “ricerca e soccorso in mare”. Specie in un periodo come quello che si sta attraversando, che vede il fenomeno dell'immigrazione particolarmente incisivo, quale fattore geopolitico, sugli assetti sociali, politici, culturali, ambientali ed economici del mondo occidentale.

¹ Fonte: www.minambiente.it.

Un esodo straordinario senza precedenti, per taluni autorevoli esperti, sintomo di una nuova matrice antropologica, verso nuovi orizzonti di potenziale sviluppo, diventato questione politica nell'agenda dei *policy maker*, con la quale devono necessariamente confrontarsi all'interno di una nuova *governance* che non può più prescindere da **“un'analisi ed un approccio sistemico dei fenomeni”**.

Problemi nuovi e complessi quindi, che richiedono punti di vista diversi e metodi gestionali innovativi, differenziati, sempre più intrecciati tra loro secondo le nuove logiche della globalizzazione; sempre più complessi in termini di effetti sulla vita di tutti i giorni; sempre più spesso causa di effetti collaterali di contingente pregnanza politico – sociale ed economico - finanziaria: sicurezza, terrorismo, conflitti socio – ambientali, diritti umani, cambiamenti climatici, inquinamento transnazionale, crimini ambientali, etc..

La Guardia Costiera Italiana, intesa come componente operativa del Corpo delle Capitanerie di porto, inserita strutturalmente nell'organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e trasporti prevalentemente per quanto attiene la ricerca e soccorso in mare, **dipende funzionalmente dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare², all'interno del quale, nel 2002 è stato costituito il Reparto Ambientale marino**, ed esercita le seguenti funzioni:

- 1) Attribuzione delle attività di prevenzione dagli inquinamenti delle acque marine dagli idrocarburi e dalle altre sostanze nocive e contestuale accertamento delle infrazioni alle norme vigenti ai sensi dell'art. 23 della Legge 979/82 recante “Disposizioni per la difesa del mare”;
- 2) Attività di vigilanza, prevenzione e repressione degli illeciti posti in essere a danno dell'ambiente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della Legge 349/86;
- 3) Sorveglianza e accertamento delle violazioni di cui alla parte terza del D. lgs 152/06 e ss. mm. e ii. quando dalle stesse possano derivare danni o situazioni di pericolo per l'ambiente marino e costiero ai sensi dell'art. 135, comma 2 del D. Lgs 152/06;
- 4) Sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti nonché' della repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali ai sensi dell'art. 195, comma 5 del D. Lgs 152/06;
- 5) Attività di polizia giudiziaria ai sensi degli artt. 55 e 57, comma 3³ del codice di procedura penale e 1235 del Codice della navigazione; a questi si aggiungono altre attribuzioni che attengono più strettamente all'attività di polizia giudiziaria (es. art.

² Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 84 del 28.01.1994, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'esercizio delle proprie finalità istituzionali **si avvale della collaborazione e cooperazione del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera-**.

³ Appare utile ricordare che il personale militare appartenente al Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera – individuato negli Ufficiali e Agenti di Polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 55 c.p.p., rientra nella previsione di cui al comma 3 dell'art. 57 c.p.p., il cui assunto stabilisce che: «Sono altresì ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, **nei limiti del servizio cui sono destinate e secondo le rispettive attribuzioni**, le persone alle quali le leggi e i regolamenti attribuiscono le funzioni previste dall'articolo 55».

321 c.p.p. (sequestro preventivo), art. 354 c.p.p. (sequestro probatorio), art. 348 c.p.p. (assicurazione delle fonti di prova) e/o riguardano l'accertamento degli illeciti amministrativi, ovvero art. 13 della Legge 689/81 e ss. mm. e ii. (atti di accertamento).

Primario si è dimostrato il supporto organizzativo fornito dal **Reparto Ambientale Marino**⁴ del Corpo delle Capitanerie di porto Guardia Costiera presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare guidato dal Capitano di Vascello (CP) Aurelio CALIGIORE, che ha curato lo sviluppo della 3^a Campagna Nazionale di Tutela Ambientale.

La Campagna si è articolata su cinque aree di intervento:

- La tutela delle zone marino-costiere, finalizzata alla repressione degli abusivismi demaniali e delle violazioni nelle aree marine protette;
- La vigilanza sui rifiuti;
- Il contrasto all'inquinamento provocato da navi;
- La salvaguardia della fauna e della flora marina;
- La vigilanza sugli scarichi a mare.

I dati elaborati al termine delle attività istituzionali svolte dal personale delle CC.PP. da marzo a settembre 2015, parlano di:

- 1043 persone denunciate;
- 774 sequestri per più di **due milioni di euro**;
- 1754 notizie di reato;
- 1043 persone denunciate;
- 320.000 metri quadri di aree demaniali e non sottoposte a sequestro;
- 1230 sanzioni amministrative per un totale di 4,5 milioni di euro.
- 4,5 tonnellate di rifiuti sequestrati.

Per ultimo, sulle novecento navi ispezionate sotto i profili anti-inquinamento, in 211 sono state riscontrate deficienze.

Per il corrente anno, alla luce della priorità attinente alla minaccia degli scarichi illeciti dovuti ad insediamenti civili e industriali, sempre su indirizzo del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stata peraltro annunciata una preminente "**vigilanza sugli scarichi in mare**", la quale costituirà il perno centrale della prossima **Campagna 2016**.

⁴Vds. C. ROVITO, *Il Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di porto presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, www.dirittoambiente.net.

Tale attività è ritenuta un **“obiettivo prioritario per la sua incidenza sul delicato equilibrio eco-sistemico del bacino del mar Mediterraneo e per il raggiungimento di uno standard di qualità ambientale delle acque marine che rappresenta uno dei principali target della ‘Marine Strategy’”**.

Il Corpo delle Capitanerie di Corpo – Guardia Costiera, quale, infine, diretta espressione funzionale e operativa del ministero dell’Ambiente in materia di vigilanza e tutela dell’ecosistema marino, sarà chiamato ancora, in ragione anche e soprattutto delle esperienze e delle professionalità che si esprimono attraverso le sue componenti operative, i suoi uomini e le sue donne, ad esercitare un ruolo fondamentale nell’ampio quadro della tutela ambientale degli ecosistemi marini e costieri.

Cristian Rovito

Publicato il 18 maggio 2016